

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 17 DICEMBRE 2014

(proposta dalla G.C. 28 novembre 2014)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MARRONE Maurizio
ALUNNO Guido Maria	D'AMICO Angelo	MUZZARELLI Marco
AMBROGIO Paola	DELL'UTRI Michele	NOMIS Fosca
APPENDINO Chiara	FERRARIS Giovanni Maria	ONOFRI Laura
ARALDI Andrea	FURNARI Raffaella	PAOLINO Michele
BERTHIER Ferdinando	GENISIO Domenica	RICCA Fabrizio
BERTOLA Vittorio	GRECO LUCCHINA Paolo	SCANDEREBECH Federica
CARBONERO Roberto	LA GANGA Giuseppe	TROIANO Dario
CARRETTA Domenico	LATERZA Vincenzo	TROMBOTTO Maurizio
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MAGLIANO Silvio	VIALE Silvio
CUNTRO' Gioacchino		

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 36 presenti, nonché gli Assessori: BRACCIALARGHE Maurizio - GALLO Stefano - LO RUSSO Stefano - LUBATTI Claudio - PASSONI Gianguido.

Risultano assenti i Consiglieri: CENTILLO Maria Lucia - LEVI-MONTALCINI Piera - LOSPINUSO Rocco - SBRIGLIO Giuseppe - TRONZANO Andrea.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL DEMANIO STATALE DENOMINATO "PALAZZO MADAMA PIAZZA CASTELLO". TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IN FAVORE DELLA CITTÀ AI SENSI DEL D.LGS. 85/2010. ACCORDO DI VALORIZZAZIONE. APPROVAZIONE.

Proposta del Sindaco Fassino e degli Assessori Passoni, Braccialarghe e Lavolta.

Il Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha previsto la possibilità di attribuire a titolo non oneroso ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane ed alle Regioni i beni di proprietà dello Stato secondo criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, valorizzazione ambientale, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del sopra citato Decreto Legislativo, il trasferimento degli immobili può essere effettuato, a vantaggio diretto o indiretto della collettività, a fronte dell'impegno, assunto dell'ente territoriale, di favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuitogli.

Inoltre, l'articolo 5, comma 5, del medesimo Decreto ha stabilito che lo Stato provveda, "...nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112 comma 4 del Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. [...], entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'articolo 54, comma 3, del citato Codice, dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione". Dal tenore della norma appena richiamata, si evince dunque che lo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali possano stipulare accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale ed i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica.

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, in data 9 febbraio 2011, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac), il Segretariato Generale e l'Agenzia del Demanio hanno siglato un protocollo di intesa con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui all'articolo 5, comma e), del D.Lgs. 85/2010; successivamente, con circolare n. 18 del 18 maggio 2011, emanata dal Segretario Generale del Mibac, sono state poi fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione di detto procedimento.

In particolare, il procedimento delineato dall'allegato "A" della circolare 18/2011 ha previsto che l'iter di acquisizione si avvii con una specifica richiesta formulata dall'Ente interessato, il quale deve, infatti, presentare al Mibac ed alla Filiale dell'Agenzia del Demanio competente per territorio una istanza con l'individuazione degli immobili oggetto di interesse, illustrando le finalità e le linee strategiche generali che intende perseguire con l'acquisizione del bene.

A seguito della presentazione di tale istanza viene attivato, a livello regionale, un Tavolo Tecnico Operativo (T.T.O.) che ha il compito di verificare che sussistano tutte le condizioni

necessarie alla conclusione di un accordo di valorizzazione, la cui sottoscrizione costituisce presupposto indispensabile al trasferimento dei beni individuati.

In tale sede, l'Ente richiedente è tenuto a presentare un programma di valorizzazione del bene da sottoporre all'approvazione del Tavolo Tecnico Operativo. Una volta che detto programma è stato condiviso, il Tavolo Tecnico Operativo predispone congiuntamente il testo dell'accordo di valorizzazione, ai sensi dell'articolo 112, comma 4, del Codice dei beni culturali (D.Lgs. 42/2004) e procede alla sottoscrizione dell'"Accordo di valorizzazione" (sulla base dello schema delineato dall'allegato "D" della citata circolare 18/2011 del Segretario Generale del Mibac) ed alla successiva attivazione delle procedure di trasferimento a titolo gratuito del bene all'ente territoriale richiedente. Come precisato dalle linee guida contenute nella circolare, i beni oggetto di trasferimento conservano la natura di demanio pubblico - ramo storico, archeologico, artistico - e restano integralmente assoggettati alla disciplina di tutela e salvaguardia del Codice dei beni culturali.

In virtù delle norme di cui al precitato Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, la Città, con nota prot. 3805 del 12 maggio 2011, si è immediatamente attivata esplicitando il prioritario interesse che riveste per la Civica Amministrazione l'acquisizione del complesso immobiliare denominato "Palazzo Madama Piazza Castello" (di seguito "Palazzo Madama"), riservandosi di indicare successivamente nel dettaglio le linee strategiche del progetto di valorizzazione, che è stato predisposto e trasmesso alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte con successiva nota del Sindaco in data 25 giugno 2012, prot. n. 4435.

Il programma prevede una migliore fruibilità di uno dei siti storici più importanti della Città di Torino attraverso un'importante riorganizzazione dei percorsi storici e di servizio connessi al compendio immobiliare, considerato il monumento simbolo della città storica; ciò attraverso il completamento degli interventi di recupero degli ambienti che lo compongono, proseguendo gli importanti lavori di restauro e rifunzionalizzazione avviati nell'ultimo ventennio e per i quali la Città ha già sostenuto un ingente sforzo finanziario (oltre 25 milioni di Euro) per opere che vanno dalla messa a norma della struttura edilizia al restauro conservativo.

Localizzato al centro della piazza Castello ed in stretta relazione col Polo Reale, "Palazzo Madama" offre una panoramica completa di tutti i periodi storici che hanno caratterizzato le trasformazioni della Città. L'attuale aspetto di "Palazzo Madama" è dato, infatti, dall'unione di costruzioni di epoche diverse, la più antica delle quali è costituita dalla porta Decumana (molto simile, per struttura, dimensioni e pianta alla Porta Palatina), risalente all'epoca romana, da cui si accedeva all'antica Augusta Taurinorum.

Nel corso del medioevo la porta romana subisce una metamorfosi, perdendo le funzioni di passaggio per assumere quelle di struttura fortificata, mentre il transito viene garantito attraverso un nuovo passaggio ad arco, aperto più a sud nel muro romano, denominato Porta Fibellona e tuttora parzialmente visibile all'interno del Palazzo.

La prima fase di grande trasformazione dell'edificio si deve all'iniziativa di Filippo d'Acaja, nel quattordicesimo secolo. Dalla metà del '400 i Savoia cominciano a risiedere a lungo in

Piemonte e la casa-forte diviene un vero e proprio castello, subendo nuove ed importanti opere di ristrutturazione ed ampliamento.

Tra il 1713 ed il 1714 s'interviene sulla maestosa Sala del Senato, ricavata già nel Seicento e nella quale si tiene, nel maggio del 1848, la prima seduta inaugurale del Senato del Regno. Mentre nel salone centrale di Palazzo Madama nel 1860 viene inaugurato il Primo Parlamento dell'Italia Settentrionale. Col trasferimento della capitale a Firenze, Palazzo Madama ospita, dal 1869, la Corte Regionale di Cassazione, che vi rimane sino alla soppressione del 1923.

Negli anni tra il 1883 ed il 1885 Alfredo D'Andrade dà inizio ai lavori d'indagine sull'edificio, restituendo allo stesso una sua fisionomia; nel 1928 il Rotari torinese supporta il recupero del Palazzo, assumendo, tra l'altro, l'iniziativa del restauro artistico delle tre fronti medievali.

Il Palazzo viene chiuso nel 1988 per dare inizio ai lavori di riqualificazione effettuati a cura e spese della Città e grazie ai quali, in occasione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006, viene inaugurato nella sua antica veste di pinacoteca, veste che tuttora conserva, ospitando il Museo Civico di Arte Antica.

Il compendio, di evidente importanza storico-architettonica e di storia bimillenaria, è, come detto, ubicato in piazza Castello, di fronte al Palazzo Reale e confina con importanti assi viari cittadini; esso è attualmente censito al Catasto Fabbricato al Foglio 1246, mappale 68, subalterni 1 e 2 ed insiste su area descritta al Catasto Terreni al Foglio 1246, particella 68.

Il Piano Regolatore della Città inserisce "Palazzo Madama" nella categoria "Aree per servizi" destinata a "Altre attrezzature di interesse generale (z)". Nello specifico, il fabbricato è classificato come "Edificio di gran prestigio", caratterizzato da fronti di notevole pregio, normato dall'articolo 10 delle norme tecniche di attuazione. Il fossato, pur essendo pertinente al Palazzo, è individuato dal P.R.G. come "Area per la viabilità" ed è pertanto assimilabile nell'uso ad area pubblica.

L'intero complesso è di proprietà del Demanio dello Stato ed è stato riconosciuto di particolare interesse storico e artistico, ai sensi della Legge n. 1089/39, con notifica ministeriale in data 14 dicembre 1910.

Con nota del 25 giugno 2012, prot. n. 4435, la Città ha dunque presentato agli Enti competenti il suddetto Programma di Valorizzazione, chiedendo l'attivazione del Tavolo Tecnico Operativo finalizzato all'approvazione del relativo accordo.

Il Programma prevede sostanzialmente la realizzazione di tre obiettivi:

- il completamento dello scavo archeologico relativo alle fondazioni della Galleria Archeologica Carlo Emanuele I, di epoca tardo-cinquecentesca, che collegava il Palazzo Madama al sistema di Palazzo Reale, con successivo allestimento di un percorso museale incentrato sulla storia della Città romana e sulle fasi di formazione della piazza Castello;
- la creazione di un nuovo punto informazioni/biglietteria nella Corte Medievale situata al centro di Palazzo Madama, in contatto visivo diretto con la piazza, con contestuale potenziamento dei collegamenti verticali che dalla piazza e dalla biglietteria conducono al

Caffè Madama, in modo da rendere il piano terreno di Palazzo Madama un suggestivo luogo d'incontro e di socialità;

- la riqualificazione delle aree verdi intorno a Palazzo Madama, con ampliamento delle aiuole e dotazione di attrezzature adeguate ad accogliere scuole e turisti in sosta.

Per la realizzazione del suddetto Programma si prevede un tempo complessivo di quindici anni e si ipotizza la suddivisione dell'intervento di valorizzazione nelle seguenti fasi:

- Fase 1: completamento della riqualificazione del piano cantinato della Galleria di Carlo Emanuele I, per un importo stimato di circa Euro 440.000,00 e con tempi di realizzazione delle opere pari a 12 mesi;
- Fase 2: nuovo collegamento verticale e riorganizzazione funzionale degli spazi di accoglienza, per un importo stimato di circa Euro 6.000.000,00 (di cui Euro 4.200.000,00 per le opere edili ed Euro 1.800.000,00 per le opere di allestimento) e con tempi di realizzazione di circa 30 mesi;
- Fase 3: riqualificazione delle aree verdi a livello di piazza Castello, per un importo stimato di circa Euro 800.000,00 e con tempi di realizzazione di circa 12 mesi.

Tutto ciò premesso, nella seduta del T.T.O. in data 5 luglio 2012 la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, di concerto con l'Agenzia del Demanio, ha rilasciato parere favorevole al "Programma di valorizzazione" presentato dalla Città di Torino (come da verbale in pari data che si allega alla presente allegato 1 - all. 1 - n.), sulla scorta delle integrazioni presentate in occasione dello stesso Tavolo Tecnico e costituenti il definitivo Programma di Valorizzazione.

Nella successiva seduta del 20 novembre 2014, il Tavolo Tecnico Operativo è pervenuto alla lettura ed all'approvazione definitiva dell'Accordo di Valorizzazione concernente il compendio immobiliare in argomento (come da verbale in pari data costituente allegato 2 al presente provvedimento).

Gli interventi previsti saranno attuati direttamente dalla Città, mediante risorse proprie ovvero attraverso il ricorso a finanziamento privato o bancario; nel caso di impossibilità di reperimento delle risorse predette, la Città espletterà le procedure di evidenza pubblica per la ricerca e l'individuazione dei soggetti privati che dovessero attuare gli interventi stessi attraverso gli strumenti giuridici previsti dalle leggi. Del pari, l'attuazione del Programma potrà essere affidata alla Fondazione Torino Musei qualora ne ricorrano le condizioni e previa intesa con gli Enti sottoscrittori dell'Accordo. Si precisa che, qualora non venisse data attuazione diretta agli interventi da parte della Città, le modalità ed i tempi di attuazione del Programma di Valorizzazione, nonché l'ammontare degli investimenti necessari e le modalità di copertura degli stessi saranno specificati negli atti di gara. In ogni caso, gli stessi non potranno discostarsi, se non in via migliorativa, dalla tempistica e dalla quantificazione dell'investimento indicati nel Programma di Valorizzazione, ferme restando le eventuali variazioni normative vigenti in materia al momento dell'attuazione. Si precisa, altresì, che ogni fase del cronoprogramma previsto al punto 6.3 del suddetto Programma di Valorizzazione deve essere traslata di tre anni a causa della

sospensione dei termini intercorsa tra la data di approvazione del Programma stesso e la sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione.

Considerato, infine, che lo Stato percepisce entrate provenienti da canoni di concessione o indennizzi di utilizzazione del compendio di cui trattasi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - provvederà, a decorrere dalla data del trasferimento, alla riduzione delle risorse statali a qualsiasi titolo spettanti al Comune di Torino, in misura pari alla riduzione delle entrate erariali risultanti al momento della stipulazione dell'atto pubblico di trasferimento. Tuttavia la suddetta riduzione non verrà effettuata - e, ove applicata, verrà interrotta - qualora vengano accolte dal competente Ministero le argomentazioni addotte dalla Città nella nota inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 ottobre 2014, prot. n. 5908 o, comunque, in caso di modificazioni normative nel frattempo introdotte. Nella citata nota (agli atti) questa Amministrazione sostanzialmente ha eccepito come il concetto di finanza pubblica richiamato dall'articolo 28 della Legge 42 del 2009 ("Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione") non possa essere ristretto al solo bilancio dello Stato, ma esteso all'intero sistema consolidato della Pubblica Amministrazione; in tal modo il trasferimento per la valorizzazione ad un Ente Territoriale di immobili, molto spesso fatiscenti e sottoutilizzati, non potrebbe che migliorare il quadro complessivo della finanza pubblica, con le ulteriori conseguenze che tali trasferimenti non determinerebbero violazione dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione e la gratuità del Federalismo Culturale non comporterebbe maggiori oneri per la finanza pubblica.

La sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione concernente "Palazzo Madama Piazza Castello" e del successivo atto di trasferimento da parte della Città di Torino, comunque, non costituirà in alcun modo acquiescenza al parere espresso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, né impedirà l'applicazione all'Accordo di eventuali diverse interpretazioni più favorevoli alla Città, fatta in ogni caso salva la conseguente richiesta di trasferimento delle somme nel frattempo non percepite. Tale posizione è stata fatta constatare dai rappresentanti della Civica Amministrazione, intervenuti al Tavolo Tecnico Operativo, nel verbale di Approvazione dell'Accordo di Valorizzazione che si allega al presente provvedimento (all. 2 - n.).

Alla luce di quanto sopra, al fine di proseguire l'iter finalizzato all'acquisizione da parte della Città del complesso di titolarità del Demanio dello Stato denominato "Palazzo Madama", ai sensi delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85, si rende ora necessario approvare sia l'Accordo di Valorizzazione (all. 3 - n.) che l'unito Programma di Valorizzazione (costituente allegato "C" all'Accordo), documenti che riportano quanto indicato sinteticamente nel presente provvedimento, autorizzando gli Uffici e gli Organi competenti all'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti, in primis il trasferimento di proprietà, a titolo gratuito, del compendio denominato "Palazzo Madama" come sopra descritto. Si precisa che tale immobile resterà soggetto al regime del demanio pubblico - ramo storico, archeologico e artistico e continuerà ad essere sottoposto alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per le motivazioni meglio espresse in premessa, che integralmente si richiamano e che fanno parte delle decisioni:

- 1) di prendere atto dell'intervenuta approvazione da parte del Tavolo Tecnico Operativo, convocato in conformità alla normativa richiamata in premessa, dell'Accordo di Valorizzazione del complesso immobiliare denominato "Palazzo Madama", sito in Torino, piazza Castello. Il relativo testo, approvato dal Tavolo Tecnico nella seduta del 20 novembre 2014 (come da verbale in pari data costituente allegato 2), si acclude - completo del Programma di Valorizzazione - quale allegato 3 al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale; il tutto quale presupposto per il successivo trasferimento della proprietà del bene de quo alla Città ai sensi del precitato Decreto Legislativo n. 85/2010;
- 2) di approvare il testo dell'Accordo di Valorizzazione, le cui clausole contengono prescrizioni in ordine agli obiettivi di tutela e valorizzazione culturale del compendio, ai programmi e piani strategici di sviluppo, alla fruizione pubblica del bene, alle modalità ed ai tempi di realizzazione del programma;
- 3) di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione del compendio "Palazzo Madama", documento che è stato redatto in conformità allo "Schema di accordo di valorizzazione", costituente allegato "D" alla circolare del Segretario Generale del MiBAC 18 maggio 2011 n. 18;
- 4) di approvare l'acquisizione non onerosa del compendio immobiliare di titolarità del Demanio dello Stato denominato "Palazzo Madama", ai sensi delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85. Detto complesso, la cui superficie lorda risulta pari a circa 6.065 mq., è la risultante di una pluralità di interventi architettonici che portarono all'unione di costruzioni di epoche diverse;
- 5) di demandare ad una successiva deliberazione della Giunta Comunale l'approvazione delle principali clausole disciplinanti il trasferimento del bene di cui al precedente punto 1;

- 6) di demandare ai dirigenti competenti l'adozione di tutti i provvedimenti che si dovessero rendere necessari al fine della formalizzazione degli atti;
- 7) di dichiarare che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dal documento allegato (all. 4 - n.);
- 8) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese e unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL SINDACO

F.to Fassino

L'ASSESSORE

AL BILANCIO, AI TRIBUTI,
AL PERSONALE ED AL PATRIMONIO

F.to Passoni

L'ASSESSORE

ALLA CULTURA, TURISMO E
PROMOZIONE DELLA CITTÀ

F.to Braccialarghe

L'ASSESSORE

ALLE POLITICHE PER L'INNOVAZIONE
E LO SVILUPPO LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE, VERDE E IGIENE URBANA

F.to Lavolta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE

AREA PATRIMONIO

F.to Villari

IL DIRIGENTE

SETTORE VALUTAZIONI

F.to Beltramino

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PER LA CULTURA
F.to Stura

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

per IL DIRETTORE FINANZIARIO
Il Dirigente Delegato
F.to Gaidano

Il Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Alunno Guido Maria, Furnari Raffaella, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Berthier Ferdinando, Bertola Vittorio, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio

PRESENTI 23

VOTANTI 23

FAVOREVOLI 23:

Altamura Alessandro, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, Laterza Vincenzo, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Trombotto Maurizio, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata la proposta della Giunta.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Alunno Guido Maria, Furnari Raffaella, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Berthier Ferdinando, Bertola Vittorio, Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio

PRESENTI 23

VOTANTI 23

FAVOREVOLI 23:

Altamura Alessandro, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Cervetti Barbara Ingrid, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, Laterza Vincenzo, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Trombotto Maurizio, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO

Penasso

IL PRESIDENTE

Porcino
